le Al termine di questa discesa è una grande pianura e principio d essa una città detta Camandu che già fu assai de e nobile ora però non lo è più dacchè i Tartari diverse te la devastarono Questa pianura è assai calda e la si chiama Reobarle Suoi prodotti sono datteri pomi di pistacchi ed altri frutti che per il freddo clima non ne nostri paesi Quivi ha un genere di uccelli francolini da quelli delle altre contrade negri e bianchi di penne zampe ed il becco Grandissimi sono i buoi candidi come ve hanno pelo raso per difendersi dal soverchio calore corte grosse e non acute e fra le spalle una gobba rotonda due palmi e sono la più singolar cosa a vedersi Quando si caricarli si chinano a terra come i cameli e caricati si rialzano portano bene le loro some chè sono forti oltre misura montoni grandi come asini e colla coda sì grossa e larga pesa ben trenta libbre e sono bellissimi grassi ed ottimi a giare giare Sorgono per questo piano diverse castella e città protette da mura solide ed alte per difenderle dai Carauni masnadieri di schiatta mista indiana e tartara Allorchè questa gente vuole scorrere la terra e rubare fa per diabolica opera d incantesimi oscurar il giorno sicchè più non si vede da lunge e dura questa oscurità per sette giornate Essi conoscono benissimo il paese e cavalcano nelle tenebre l uno allato dell altro e talvolta vanno in diecimille talvolta più o meno sicchè pigliano tutta la pia nura dove vogliono predare nè uomo nè bestia nè cosa alcuna è che predata non sia e degli uomini presi i vecchi uccidono i giovani e le donne traggono a vendere per ischiavi Il re loro è chiamato Nugodar costui andò alla corte di Ciagatai fratello del Gran Can con diecimille uomini a cavallo ed ivi stette per chè suo zio era principe molto potente Mentre con lui dimo

rava commise Nugodar una grande fellonia e dirovvi il come Egli se ne parti dallo zio Ciagatai ch era nell Armenia Maggio re fuggendo con que suoi diecimille uomini crudeli e felloni e passò per Badascian e per una provincia detta Pasciai e per un altra detta Chesciemur con perdita grande di genti e di ani mali perchè le vie erano strette e difficili e conquistò tutte queste provincie ed entrò ne confini dell Indie ad una contrada che si chiama Dilivar Prese la capitale del Dilivar sopra il ric co e potente suo re chiamato Asidin Sultan e qui stabilissi Nu godar senza che più temesse d alcuno quindi si dispose a com battere tutti gli altri Tartari che stanziavano intorno al suo reame Ora che vi ho raccontato di questa pianura e delle genti che per virtù d incantesimi oscurano il giorno per assicurare le loro ruberie vi dirò che messer Marco stesso fu quasi preso da questa gente malvagia in quella oscurità ma si rifugiò ad un castello ch è detto Canosalmi e molti de suoi compagni furono presi e venduti ed altri uccisi Ora proseguiremo

Questo piano dura verso mezzodi cinque giornate e di capo ad esso è un altra discesa che cala per venti miglia continue mala via e perigliosa per uomini rei che derubano Di capo alla discesa è una bellissima pianura chiamata il piano di Formosa lunga due giornate sparsa di fiumi e boschi di datteri e ralle grata da uccelli francolini e papagalli ed altri che non somigliano ai nostri E cavalcato per due giornate si trova l Oceano e sulla spiaggia una città con porto detta Cormos dove concorrono iomercatanti dell Indie colle loro navi apportando spezierie gemme perle tessuti d oro e di seta denti di elefante ed altri generi e quivi li vendono ad altri che poi li portano per tutto il mondo Questa città ha floridissimo commercio e sotto